

5. LA « LEX GABINIA CALPURNIA ».

La *lex Gabinia Calpurnia de insula Delo*, iscrizione bilingue mutila scoperta nel 1907 e pubblicata la prima volta da E. Cuq nel 1922, è stata sottoposta ad un rinnovato e penetrante esame da una « équipe » diretta da Claude Nicolet e composta da J.-Ch. Dumont, J.-L. Ferrary e Ph. Moreau. Ne è derivato un denso volume, il n. 45, della Collezione della École française di Roma (*Insula sacra. La loi Gabinia Calpurnia de Dèlos (58 av. J. C.)*) [Rome, Éc. française, 1980] p. VII-164), al quale si ricollega la comunicazione di C. Nicolet all'*Acad. Inscript. et B.-Lettres* 1980, p. 260 ss., dal titolo *La lex G. C. de insula Delo et la loi « annonaire » de Clodius (58 av. J.-C.)*.

I risultati sono molteplici, ma stanno sopra tutto nelle immunità riconosciute ai cittadini di Delo (e nelle procedure riparatorie loro concesse) in relazione alla *lex annonaria* proposta da P. Clodio nel dicembre 59, nonché nella individuazione induttiva, ma abbastanza sicura, della coppia censoria del 61 (L. Cesare e C. Curione). Ciò non significa che i problemi sollevati dall'iscrizione siano tutti risolti. Continua a stupire la lunga motivazione iniziale, più in tono con un senatoconsulto che con il linguaggio solitamente secco ed essenziale di una *lex publica*, e continua altresì a sorprendere, malgrado che i tempi fossero quei tempi che erano, la menzione di un parente del console Gabinio, A. Gabinio Capitone, come colui che nella tribù sorteggiata per prima fu il « sorteggiato » a manifestare per primo il voto.

Sorteggio truccato? Trattandosi di Romani di allora, può darsi qualunque cosa. Ma forse, una volta tanto, l'imbroglio non vi è stato. In regime di *leges tabellariae* aveva ancora valore il voto della prima tribù, ma non lo aveva più per il fatto che Tizio piuttosto che Caio fosse il primo a mettere materialmente la *tabella* nella *cista*. Può agevolmente suppersi, dunque, che il primo voto fosse attribuito a titolo di riguardo a qualche personalità (il che è, d'altronde, ammesso come buona possibilità dallo stesso Nicolet: p. 53 ss.).

* In *Labeo* 29 (1983) 210 s.